

La leggenda di Zoroastro



raccontata nelle letture di Edgar Cayce

di Ann Jaffin

Zoroastro fu il fondatore della religione di stato dell'antica Persia, ma i dettagli della sua vita si perdono nell'antichità. Fra gli studiosi non c'è concordanza sulle date della sua vita né sul suo luogo di nascita. Le letture colmano questo vuoto storico con una storia unica ed affascinante che costituisce una parte centrale dell'opera delle anime che conosciamo come Edgar Cayce e le persone vicine a lui. Fatto molto significativo, l'incarnazione persiana di Edgar contribuì assai allo sviluppo delle sue capacità psichiche. Ci dicono che, mentre giaceva ferito nel deserto, la sua "meditazione sulla sabbia" non solo aiutò la sua guarigione, ma lo aiutò anche a sviluppare la "capacità ... di chiedere l'intervento delle forze invisibili." (294-142)

Molti di noi conoscono la vita passata di Cayce come il gran sacerdote egizio Ra Ta che visse intorno al 10.500 a.C. Ugualmente importante è la sua incarnazione successiva come l'antico guaritore ed insegnante persiano Uhltd che costruì una città spesso chiamata "la città nelle colline e nelle pianure" intorno all'8000 a.C., vicino a ciò che oggi è la città di Shustar nell'Iran sudoccidentale. Questa storia non solo si concentra sulle anime di Edgar Cayce e Gladys Davis Turner, allora chiamati Uhltd e Ilya, ma comprende anche un'incarnazione dell'Anima Maestra. In quella vita, Edgar e Gladys, che erano anime gemelle, furono inoltre marito e moglie. In quel periodo incarnarono insieme, come avvenne di nuovo nell'America moderna, per compiere una missione speciale. Grazie agli ideali spirituali elevati che entrambi avevano nella loro vita persiana, ricevettero la benedizione di creare a un canale corporeo perché l'Anima Maestra si incarnasse. Chiamata nelle letture Zend, Zan o San, l'incarnazione successiva di questa anima fu come Gesù il Cristo. Attualmente l'unico riferimento storico a Zend che resta è il suo nome, che è una parte del titolo della bibbia zoroastriana, chiamata lo *Zend-Avesta*. Quando gli chiesero perché la vita di Zend fu omessa dalla Bibbia cristiana, senza precisare Edgar rispose che Zend era stato chiamato con altri nomi. (262-60)

Nel giugno 1924 Gladys richiese una lettura sulle sue relazioni passate con Edgar Cayce e ricevette queste informazioni segrete sulla loro vita persiana insieme: "Essi [Uhltd ed Ilya] dapprima trovano la risposta di un corpo nei confronti dell'altro nel risveglio dell'anima, quando si fusero in un solo corpo, dando allora un'offerta al mondo, che, nella forma e statura del grande capo, fornì al mondo la prima filosofia della vita e dell'amore [Zend?] che scaturì da questa unione." (288-6)

Nel settembre 1931 Gladys cercò dei chiarimenti su alcuni dettagli delle sue vite passate. Riferendosi alla lettura sopra-menzionata, chiese alla Fonte di identificare l'anima che lei ed Edgar avevano messo al mondo nell'antica Persia.

(D) Chi fu “il filosofo più grande della vita e dell’amore che si sia mai conosciuto sul piano terreno?”

(R) Il Maestro. (288-27)

Nell’aprile 1932 Gladys cercò ulteriori chiarimenti sulla sua incarnazione persiana.

(D) Nel periodo persiano, ebbi un’influenza sullo sviluppo di San? Se sì, come?

(R) La madre di San, come già detto. Fu un’influenza proprio bella!

(D) Le verità date da San al popolo sono state incluse nello Zend-Avesta?

(R) Furono queste!

(D) Come si scrive San?

(R) Zan. [Zend?] (288-29)

Questo rapporto familiare viene riaffermato in diverse letture: “quegli insegnamenti che ebbero origine attraverso il nipote di Uhltd [294] o zoroastrismo ...” (991-1) e “il Figlio, che si manifestò sulla terra [come] il figlio di Uhltd ... che alla fine diventò la coscienza nel nazareno”. (2982-4) Così possiamo chiaramente vedere le generazioni da Uhltd ed Ilya al loro figlio Zan o Zend e poi al loro nipote Zoroastro. Inoltre la lettura 294-142, fatta per Edgar stesso, ci dice che “gran parte di ciò che più tardi diventò una porzione degli archivi (o ciò che si chiamerebbe biblioteca) ad Alessandria apparteneva agli insegnamenti e le terre di ciò che più tardi diventò il nipote (come lo si conosce nella carne) di Uhltd, come zoroastriani ...”

Nell’antica Persia, anche Gertrude Cayce faceva parte della casa di Uhltd ed Ilya come figlia adottiva, Inxa. Stranamente questa relazione fu invertita nel presente nel quale Edgar e Gertrude erano sposati e Gladys era come la loro figlia adottiva. Anche Gertrude ebbe una relazione importante con l’Anima Maestra. “Zan – colui che diventò la guida – fu istruito molto nel fisico e nel mentale dall’entità [Gertrude] e fu strettamente connesso con l’entità. Zan non è sul piano terreno al presente. Ritornò come ... il Salvatore del mondo”. (538-32)



Mentre stavo ascoltando un corso su CD dalla Teaching Company (Le religioni nell’era assiale) sulle origini delle grandi religioni mondiali, mi stupii a sentire parlare il dr. Mark Muesse di Zoroastro come possibile “primo profeta del mondo” e a sentirlo descritto come “un grande visionario con nuove idee sorprendenti” che portarono ad “una visione mondiale affascinante che fu una delle più influenti della storia”. Il dr. Muesse, che ricevette il suo titolo di dottore nello studio delle religioni a Harvard ed è attualmente presidente del dipartimento di studi religiosi al Rhodes College a Memphis nel Tennessee, proseguì dicendo che “quanto ai suoi effetti su altre religioni, lo zoroastrismo può senz’altro aver avuto l’impatto *più grande* fra tutte le religioni nel mondo”. Ciò si riferisce alla sua influenza sulle grandi religioni del nostro mondo moderno – giudaismo, cristianesimo, Islam, buddismo ed induismo, che hanno molte idee in comune. Il dr. Muesse fa gli esempi seguenti, che conosciamo bene dalle letture di Cayce e dalle religioni moderne, di idee che ebbero origine con Zoroastro:

1. La sua teologia si riduce ad una scelta semplice ma molto importante. Nel corso della nostra vita, dobbiamo tutti scegliere ripetutamente se schierarci col bene o col male.

2. Inoltre, il destino finale di ogni persona – che si vada in cielo o all’inferno – dipende da questa decisione cruciale. Il dr. Muesse fa notare che questa è un’idea “straordinaria” per vari motivi. Per primo, durante il tempo di Zoroastro non era comunemente accettata l’idea che l’umanità avesse un destino al di là della vita fisica. In secondo luogo, mentre qualcuno può aver pensato che individui potenti

come i re possano vivere qualche sorta di esistenza continuata, questo non comprendeva la gente comune. In terzo luogo, era “ancora più insolito” l’insegnamento di Zoroastro che il proprio stato post mortem dipendeva dalle proprie scelte morali durante la vita terrena.

3. Zoroastro considerò il tempo in modo lineare – muovendosi da un inizio verso una conclusione apocalittica. Il mondo sarebbe terminato in una battaglia spettacolare fra il bene e il male nella quale il bene avrebbe avuto la meglio. Il professor Muesse fa l’ipotesi che la visione finale di Zoroastro possa anche aver compreso una risurrezione dei morti. Zoroastro si aspettò inoltre un salvatore o giudice apocalittico che avrebbe avuto un ruolo decisivo nella lotta finale tra bene e male. Fatto sbalorditivo, gli antichi testi avestani profetizzarono che questo salvatore sarebbe nato da una vergine!

4. Il dr. Muesse riferisce inoltre che molti studiosi attribuiscono al pensiero zoroastriano concetti innovativi come angeli, il diavolo e il Giorno del Giudizio.

5. Zoroastro fu convinto che l’unico dio non creato, che egli chiamò Mazda, come nel racconto della Genesi, avesse creato il mondo in sette fasi. Secondo il dr. Muesse, questo punto di vista di Zoroastro rappresenta un movimento importante verso il monoteismo: il credere in un solo Dio. Naturalmente, questo concetto chiave è un punto centrale d’intesa fra le grandi religioni del mondo come anche nelle letture di Cayce.

Secondo la tradizione, Zoroastro ebbe un’esperienza visionaria quando aveva 30 anni, che lo trasformò da sacerdote della vecchia religione in riformatore e profeta. Anche Gesù iniziò il suo ministero quando aveva 30 anni. Da ciò che si sa della storia di questo tempo antico, Zoroastro non fu accolto bene dal suo stesso popolo. Passò la maggior parte della sua vita a predicare e mandare missionari che spesso furono perseguitati mentre diffondevano il suo messaggio. Sotto questi aspetti fu simile a Gesù e Maometto. Inoltre, una pratica centrale dello zoroastrismo è pregare cinque volte al giorno e questo è anche uno dei pilastri dell’Islam. Gli studiosi credono che queste idee antiche siano state introdotte nel pensiero occidentale durante il VI secolo a.C., quando il primo giudaismo venne a contatto con questi concetti durante la cattività babilonese. Se usiamo la data di Cayce dell’8000 a.C. per la vita di Zend, lo zoroastrismo rimase la religione prevalente in Persia fino all’arrivo dell’Islam nel VII secolo d.C.!

Conclusione

Per chi studia le letture di Cayce, la cosa più esaltante in questa storia è che affermi ancora una volta il ruolo centrale dell’Anima Maestra nell’insegnare la verità spirituale sulla terra. L’Edgar Cayce in trance ebbe da dire questo:

(D) Nell’esperienze persiana come San (o Zend), Gesù diede gli insegnamenti fondamentali di ciò che divenne lo zoroastrismo?

(R) In tutto quei periodi in cui il principio fondamentale fu l’Unicità del Padre, Egli ha camminato con gli uomini. (364-8)

In una lettera del 1934, il Cayce cosciente scrisse:

“Sono convinto che il nostro servizio qui sulla terra sia nei confronti del nostro prossimo. E non è tanto lo sviluppo delle proprie capacità quanto sia altruismo – e essere disposti a farsi guidare dallo spirito di Dio, come ci viene rivelato nel Cristo, che sia presentato da Maometto, Gesù, Buddha, Zoroastro, Mosè, Giosuè, Davide, [440] o Edgar Cayce. Lo Spirito è uno!” (440-11, Relazioni)

Si può vedere il valore duraturo delle idee di Zend in una lettura fatta per un uomo che era stato suo fratello nell’antica Persia:

(D) Sono stato legato a Gesù Cristo in qualche esperienza nel piano terreno, prima che Egli diventasse l'insegnante mondiale? Se sì, dove?

(R) In questa stessa esperienza, quella del fratello, l'incarnazione precedente all'ingresso del Maestro nel piano terreno, perché *allora* Egli diventò il capo in quei paesi e *tuttora molto* è ottenuto nel pensiero dagli sforzi persiani in questa direzione; o, come si direbbe al *presente*, la filosofia persiana. (993-3)

C'è anche una bella nota in calce conosciuta che lega l'opera di Zend e Zoroastro a Gesù. Il Vangelo di Matteo racconta la storia di uomini saggi provenienti dall'oriente, che seguirono una stella, per portare dei doni al neonato Gesù. Questi uomini saggi sono anche chiamati magi. Il dr. Muesse fa notare che *magi* è il termine greco per la parola persiana *magus*, che è l'antica parola persiana per sacerdote.

Ci si rende ben conto della forza delle idee di Zend e Zoroastro considerando la loro sopravvivenza per oltre 10.000 anni. I seguaci odierni di Zoroastro, che ora vengono chiamati Parsi, sono poco numerosi e vivono principalmente nell'India occidentale. Ma la cosa più importante, come le letture di Cayce ci dicono, ciò che Zoroastro ci ha lasciato continua a vivere nelle nostre grandi tradizioni moderne di fede.

Venture Inward, gennaio-marzo 2010